

# L'Alta Valle Brembana

## Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

Esce la II e la IV Domenica di ogni mese

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 5 - Più copie collettive L. 4.50 - Una copia all'estero L. 10

Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

### ORARI FERROVIARI

Partenze da Bergamo: 5.28(\*) - 7.10 - 8.52 - 10.30(\*) - 12.20 - 14.50 - 17.27 - 18.45  
 Arrivi a S. Martino de' Colvi: 6.56(\*) - 8.55 - 10.26 12(\*) - 14.11 - 16.22 - 17.58 - 20.25  
 Partenze S. Martino de' Colvi: 5.10 - 7.5 - 8.9(\*) - 10.20 - 12.11 - 15.36 - 16.51 - 15.36(\*)  
 Arrivi a Bergamo: 6.47 - 8.39 - 9.42(\*) - 11.57 - 13.42 - 17.17 - 18.55 - 19.20(\*)  
 (\*) Solo la domenica

### SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Linea Piazza-Branzi:  
 Da Piazza Brembana: 9.5 - 16.30 (non al lunedì) 19.5 (solo al lunedì).  
 Partenza da Branzi: 6.15 - 15.35.  
 Linea Piazza-Olmo-Averara:  
 Da Piazza Brembana: 9.5 - 16.30 (non al lunedì) 19.5 (solo al lunedì).  
 Partenza da Averara: 6.35 - 15.45.

# MOLTIPLICHIAMO LE VOCAZIONI ECCLESIASTICHE

Dall' Enciclica di Pio XI sul Sacerdozio Cattolico

A pochi giorni dalla consacrazione dei Sacerdoti novelli, crediamo opportuno far conoscere ai nostri lettori l'Enciclica di Pio XI sul Sacerdozio, nella quale è raccomandato l'apostolato per le vocazioni ecclesiastiche.

E' l'apostolato più sublime e più urgente, che il Santo Padre Pio XI ha raccomandato in modo speciale non solo ai Vescovi ed al Clero, ma all'Azione Cattolica ed a tutte le Famiglie cristiane colla recente Enciclica del 20 dicembre 1935. Ci riserviamo di far conoscere in altro numero ai nostri lettori le parole del Vicario di Cristo che illustrano la dignità, la missione e la responsabilità dei ministri di Dio; qui ci vengono proprio a proposito le auguste generali esortazioni di S. Santità alla preghiera, all'azione cattolica, alla cristiana educazione della famiglia, per favorire lo sviluppo e l'incremento delle vocazioni sacerdotali.

«...quantunque debba sempre tenersi ben ferma — così l'augusto Pontefice — la verità che il numero da sé non dev'essere la principale preoccupazione di chi lavora per la formazione del clero, tutti però devono sforzarsi che si moltiplichino i validi e strenni operai della regina del Signore, tanto più che i bisogni morali della società, anziché diminuire, vanno crescendo.

### La preghiera

E tra tutti i mezzi per sì nobile scopo, il più facile insieme ed il più efficace è anche il più universalmente accessibile a tutti, e quindi tutti devono assiduamente usarlo, cioè la preghiera, secondo il comando di Gesù Cristo stesso: « La messa è veramente copiosa, ma gli operai sono pochi; pregate dunque il padrone della messa, che mandi operai alla sua messe ». E quale preghiera può essere più gradita al Cuore Santissimo del Redentore? Quale preghiera può sperare d'essere esaudita più prontamente e più abbondantemente di questa che è sì conforme alle ardenti aspirazioni di quel Cuore divino? « Chiedete e vi sarà dato »: chiedete dei buoni e santi sacerdoti e il Signore non li negherà alla sua Chiesa, come sempre ne ha concessi attraverso i secoli, anche in tempi che meno sembravano propizi al fiorire di vocazioni sacerdotali, come attesta anche solo l'agiografia cattolica del secolo XIX, così ricca di nomi gloriosi dell'uno e dell'altro clero; fra i quali brillano come astri di prima grandezza quei tre veri giganti di santità, esercitata in tre campi così diversi, che Noi stessi avemmo la consolazione di cingere dell'aureola dei Santi: S. Giovanni Maria Vianney, S. Giuseppe Benedetto Cottolengo, S. Giovanni Bosco.

### Il contributo dell'Az. Cattolica

Non bisogna però trascurare le diligenze umane, onde coltivare il prezioso seme della vocazione che Dio largamente sparge nei cuori generosi di tanti giovani; e quindi lodiamo e benediciamo e raccomandiamo con tutto l'animo Nostro quelle opere salutari che in mille forme e con mille sane industrie suggerite dallo Spirito Santo mirano a custodire, a promuovere, ad aiutare le vocazioni sacerdotali.

Nulla infatti vi è di più accetto a Dio, di più onorifico alla Chiesa, di più proficuo alle anime, che il dono prezioso di un santo sacerdote. E quindi, se chi offre un bicchier d'acqua a uno de' più piccoli tra i discepoli di Cristo « non perderà la sua ricompensa », quale mercede non

avrà colui che mette per così dire nelle mani pure di un giovane levita il sacro calice in cui rospeggia il Sanguine della Redenzione, e lo aiuta a sollevarlo al cielo, arra di pacificazione e di benedizione per l'umanità?

E qui il Nostro grato pensiero corre di nuovo a quell'Enciclica Cattolica da Noi così costantemente voluta, promossa, difesa, la quale, come partecipazione del laicato all'apostolato gerarchico della Chiesa, non può disinteressarsi di questo vitale problema delle vocazioni sacerdotali. Sentano tutti gli iscritti all'Azione Cattolica l'onore che con ciò ricade sulla loro associazione e si persuadano che il laicato cattolico in nessun'altra maniera meglio che col collaborare a questo accrescimento delle file del clero secolare e regolare parteciperà davvero all'alta dignità di regale sacerdozio che il Principe degli Apostoli attribuisce a tutto il popolo dei redenti.

### La collaborazione della famiglia

Il primo e più naturale giardino, dove devono quasi spontaneamente germinare e sbocciare i fiori del santuario, è sempre la famiglia veramente e profondamente cristiana. La maggior parte dei Santi Vescovi e Sacerdoti a le cui lodi celebra la Chiesa, devono l'inizio della loro vocazione e della loro santità agli esempi ed insegnamenti di un padre pieno di fede e di maschia virtù, di una madre casta e pia, di una famiglia in cui regnava sovrana con la purezza dei costumi la carità di Dio e del prossimo. Le eccezioni a questa regola di ordinaria provvidenza sono rare e non fanno che confermare la regola stessa.

Quando in una famiglia i genitori, ad esempio di Tobia e di Sara, domandano a Dio una numerosa posterità « nella quale venga benedetto in eterno il nome del Signore » e la ricevono con gratitudine come dono celeste e come prezioso deposito, e si sforzano di instillare ai figli fin dai primi anni il santo timor di Dio, la cristiana pietà, una tenera devozione a Gesù Sacramentato e alla Vergine Immacolata, il rispetto e la venerazione per i luoghi e le persone sacre; quando i figli vedono nei genitori il modello di una vita onesta, laboriosa e pia; quando li vedono amarsi santamente nel Signore, li scorgono spesso accostarsi ai Santi Sacramenti, obbedire non solo alle leggi della Chiesa circa l'astinenza e il digiuno, ma anche allo spirito della cristiana mortificazione volontaria; quando li vedono pregare anche in casa, riunendo intorno a sé tutta la famiglia perchè la comune prece s'innalzi più gradita al cielo; quando li sanno compassionevoli alle miserie altrui e li vedono dividere coi poveri il molto e il poco che posseggono, è ben difficile che, mentre tutti cercheranno di emulare gli esempi paterni, qualcuno almeno di tali figli non senta nell'animo suo l'invito del divin Maestro: « Vieni dietro a me » e « Io ti farò diventare pescatore di uomini ».

Fortunati quei genitori cristiani, i quali, anche se di queste divine visite, di queste divine chiamate rivolte ai loro figli, non fanno l'oggetto delle loro più fervide preghiere, come più spesso di oggi avveniva in tempi di maggior fede, almeno non ne hanno paura, e sanno scorgere in esse un insigne onore, una grazia di predilezione e di elezione del Signore per la loro famiglia!

### Monito ai genitori

Si deve invece, purtroppo, confessare che spesso, troppo spesso, i genitori, anche quelli che si gloriano di essere sinceramente cristiani e cattolici, specialmente nelle classi più elevate e più colte della società, sembra che non sappiano rassegnarsi alla vocazione sacerdotale e religiosa dei loro figli e non si fanno scrupolo di combattere la divina chiamata con ogni sorta di argomenti, anche con mezzi che possono mettere a repentaglio non la sola vocazione ad uno stato più perfetto, ma la coscienza stessa e l'eterna salute di quelle anime che pur dovrebbero essere loro così care. Il qual deplorevole abisso, come quello già malamente invalso nei secoli passati di costringere invece i figli allo stato ecclesiastico anche senza alcuna vocazione né idoneità, non torna certo ad onore di quelle stesse classi sociali più alte che ora sono così poco rappresentate, generalmente parlando, nelle file del clero: poichè se le dissipazioni della vita moderna, le seduzioni che, specie nelle grandi città, eccitano precocemente le pas-

sioni giovanili, le scuole in molte regioni così poco favorevoli allo sviluppo di simili vocazioni sono in molta parte causa e triste spiegazione della scarsità di esse in tali famiglie agiate e signorili, non si può negare che ciò arguisce anche una lacrimevole diminuzione di fede nelle famiglie stesse.

Difatti, se si guardassero le cose al lume della fede, quale più alta dignità potrebbero i genitori cristiani desiderare per i loro figli, quale ministero più nobile di quello che come abbiamo detto, è degno della venerazione degli uomini e degli Angeli? Una lunga dolorosa esperienza poi insegna che una vocazione tradita (non si creda troppo severa la parola) è fonte di lagrime non solo per i figli, ma anche per gli scongiurati genitori: e Dio non voglia che tali lagrime siano troppo tardive, da diventare lagrime eterne.

Meditiamo profondamente queste parole del Vicario di Cristo ed impegniamoci a favorire quanto ci è possibile le vocazioni sacerdotali e religiose, anche nei nostri paesi dell'Alta Valle Brembana.

# NOTE LITURGICHE

## La S. Messa: l'Altare

### Decorazioni dell'Altare

Una mensa, una semplice mensa consacrata e incisa di una cavità che reca le reliquie dei Martiri, o coperchio allo stesso sepolcro di qualche Martire; ecco l'Altare ridotto alla sua essenza.

E una mensa, null'altro che una mensa, o di legno, o di pietra, o quadrangolare o rotonda, era effettivamente l'Altare cristiano ai tempi delle Chiese domestiche e delle catacombe. Ma quando le assemblee dei cristiani lasciarono le case private e i templi sotterranei per adunarsi nelle grandi basiliche, l'Altare cominciò ad essere oggetto di preoccupazioni artistiche. Una mensa di legno, fosse pure ben decorata, non era più conveniente. Si prescrisse l'Altare di pietra viva. Ma tra le diverse qualità di pietra non si dovevano scegliere le più preziose qualora i mezzi consentissero? Si ebbero così mense tagliate in marmi preziosi, come alabastro, onice, porfido. Si ebbero pure mense cinte da fasce di metalli preziosi finemente lavorati. Se non che una semplice mensa, fosse pure di marmo prezioso e ben ornata, aveva pur sempre un aspetto squallido e meschino nei confronti del nuovo tempio fastosamente decorato. Bisognava rendere l'Altare più maestoso; bisognava elevarlo al tono decorativo della basilica. Ed ecco il ciborio. Il ciborio, sorretto da quattro colonne, venne a ricoprire, come un baldacchino, l'Altare. E, assumendo le linee e le decorazioni della basilica, fu certamente l'espedito più efficace per rendere l'Altare maestoso e in armonia col tempio. Non è a dire quali e quanti tesori di arte e di materiali venissero profusi nella costruzione del ciborio. Si pensi che per l'antico ciborio donato da Costantino alla basilica del Laterano, furono impiegati 1237 chilogrammi d'argento. E' pur celebre, soprattutto per squisiti lavori artistici, il ciborio di S. Marco del quale restano ancora le colonne mirabilmente istoriate. Del resto, a Roma, il pellegrino può ammirare ancor oggi splendidi cibori in tutte le basiliche.

Al ciborio più tardi succedette, e lo sostituì in gran parte, il baldacchino più o meno prezioso, ma sempre ben rispondente allo scopo.

Come il ciborio e il baldacchino così il paliotto o antependium aveva per scopo di mettere in rilievo l'Altare. Oggi, nelle Chiese dove ancora si usa, è ormai ridotto ai minimi termini; non è più che un piccolo rettangolo di tela che copre il mezzo della parte anteriore dell'Altare. Ma in antico era una tappezzeria o adobbo assai ampio e ricco che ricadeva tutto all'intorno dai quattro

lati della mensa e conferiva all'Altare una nota festiva.

Più tardi ancora si escogitarono nuovi e più svariati motivi di decorazione: il retro Altare, l'ancora o pala, i gradì che si elevano davanti alla mensa.

Il retro Altare consisteva in decorazioni per lo più di cortine che coprivano il muro a cui era addossato l'Altare.

Talvolta, quando l'Altare non era addossato alla parete, questa si costruiva appositamente per avere il modo di profondere decorazioni.

I gradì che si elevano dalla mensa, e sui quali si collocano fiori e candelieri, sono commississimi nelle nostre chiese.

Ma gli storici di cose liturgiche, auspicando il ritorno alla semplicità e al buon gusto degli antichi, deplorano certe soverchie e inopportune ornamentazioni moderne, come le grandi ancone che opprimono e fanno scomparire l'Altare, invece di dargli rilievo, come i gradì che danno all'Altare l'aspetto di gradinata, mentre gli uni e le altre impediscono la vista dei sacri riti a chi frequenta il coro.

### Situazione dell'Altare

Si amerebbe anche ritornare all'antica situazione dell'Altare. Oggi l'Altare resta molto distante dai fedeli, chiuso nell'abside, e il Sacerdote, celebrando, volge le spalle al popolo. Ma anticamente, per regola, l'Altare era situato tra il presbiterio e le navate, talora addirittura nel mezzo della navata centrale. Il Sacerdote, volte le spalle all'abside, celebrava stando di fronte al popolo. E poichè nè gradini, nè ancone, nè tabernacolo impedivano la vista dai lati, i fedeli potevano agevolmente seguire lo svolgersi dei sacri riti. Altari, in verità, liturgicamente ideali!

### Il Tabernacolo

Sicuro, neppure il Tabernacolo anticamente era connesso alla mensa dell'Altare come lo è ai nostri giorni. L'Eucaristia si conservava in appositi armadietti in sacristia o al presbiterio, oppure in tabernacoli fatti a forma di tempietto o di colonna o di torre, pensili dalla volta del ciborio.

L'Altare della Cappella del Seminario-Villa di Clusone riproduce esattamente l'Altare antico: è sormontato da un magnifico ciborio; ha tutti i lati della mensa liberi; il Tabernacolo pende dalla volta del ciborio, e il Sacerdote celebra rivolto verso la navata.

### Devozione all'Altare

Comunque però sia situato, siano le sue decorazioni conformi o meno

allo spirito liturgico, l'Altare deve essere oggetto di speciale devozione da parte del cristiano. L'Altare è il centro, il focolare, il cuore della chiesa. E' la « mensa del Signore », è il mistico Calvario, è la mistica Croce, l'ara sacra sulla quale s'innola misticamente Gesù Cristo, Sacerdote e Vittima, per la redenzione dell'umanità. L'Altare è Gesù Cristo, « pietra angolare » dalla quale scaturì la sorgente della vita.

L'Altare è la mistica mensa intorno alla quale i figli della grande famiglia cristiana si stringono per cibare le anime del pane celeste.

Così il cristiano deve riguardare l'Altare.

# GIUGNO

## Mese del S. Cuore

Giugno è il mese del Sacro Cuore. E' il mese dell'amore di Gesù per noi e dell'amore nostro per Lui. Quanto ci ha amato Gesù! Fino a farsi uomo per noi, fino a dare la sua vita per noi, fino a darsi a noi nella Santissima Eucaristia, fino a manifestarci il suo amore colle apparizioni del Sacro Cuore.



Quanto dobbiamo amarlo noi! Dobbiamo amarlo nella sua divinità e nella sua umanità, amarlo nella divozione alla sua Passione, amarlo nell'accostarsi di frequente e bene alla SS.ma Eucaristia, amarlo nella divozione viva e incessante al suo Sacro Cuore. Specialmente in questo mese, procuriamo di essere veramente amici del Sacro Cuore, presentandogli le migliori adorazioni e i migliori ossequi del cuore nostro.

## Siamo devoti del S. Cuore di Gesù!

San Luigi Gonzaga era devotissimo del Sacro Cuore di Gesù nel Santissimo Sacramento. Ed ebbe la consolazione di morire in quel giorno che fu poi dedicato alla festa del Sacro Cuore.

Santa Maria Maddalena de' Pazzi, che per concessione divina poté contemplare la sua gloria in Cielo, conobbe pure che di questo egli era debitore alla sua divozione verso il Sacro Cuore.

« Oh qual gloria, esclamava la Santa, gode in cielo Luigi Gonzaga! Io non l'avrei creduto, se nostro Signore non me l'avesse mostrato. Quando era in questo mondo, egli scoccava continui dardi d'amore al Cuore divino; ora ch'è in cielo questi dardi ritornano nel cuore di lui e vi rimangono; perchè di atti di amore e di carità, che allora faceva, gli danno ora una gioia immensa ».

La divozione del Sacro Cuore è proprio una divozione di santificazione e di salvezza. Cerchiamo di attmentarla in questo mese dedicato al Cuore di Gesù.

NOTIZIE VATICANE

L'omaggio dell'A. C. al Papa

Il discorso del Papa

La sera di Pentecoste il Papa, ricevendo in udienza... in occasione dell'inizio dell'80.º suo anno di età...

Il Santo Padre diceva che era grande visione, grande spettacolo consolante quello che si spiegava davanti agli occhi suoi...

La parola di esortazione generale era anzitutto quella dell'unione, la unione nella quale è la forza e la potenza, l'unione che era nei voti stessi del Divin Redentore...

Vigilanza e preghiera

Dopo questa esortazione generale alla unione, il Santo Padre aggiungeva una esortazione particolare alla vigilanza perché sono sopravvenuti, purtroppo, falsi maestri e falsi profeti...

E proseguendo in questo pensiero, Sua Santità diceva che non è neanche mancato un periodico stampato, periodico che si arroga l'onore del nome cattolico, che, quando il Papa ha indicato i pericoli del comunismo...

Altra esortazione il Santo Padre rivolgeva perché alla vigilanza andasse unita la preghiera, secondo l'ammonimento del Divino Maestro il quale esortava i suoi a «vegliare e pregare... vigilate et orate».

Stampa e Azione Catt.

Ripensando poi al momento in cui quei diletti figli erano venuti, Sua Santità formulava un'altra fervida esortazione; ed era quella diretta a raccomandare la stampa cattolica. Questa nella presente esposizione mondiale vaticana è stata per molti addirittura una rivelazione, tanto essa si è dimostrata potente e diffusa.

Passando a parlare dell'aiuto che l'Azione Cattolica aspetta dal Papa, Pio XI le prometteva quello della preghiera. Come il Papa ha sempre avuto presente l'Azione Cattolica nella preghiera fino adesso, così l'avrà nell'avvenire, a somiglianza di Mosè che pregava sul monte mentre il suo popolo combatteva.

Finalmente il Santo Padre diceva l'aspettata parola di benedizione, benediceva tutti i presenti. Anzitutto i suoi Venerabili Confratelli nell'Episcopato, grato di quanto fanno per l'Azione Cattolica che, per

quello che è in ogni paese, deve tutto alla cura pastorale e allo zelo apostolico dei Vescovi e del clero che così esemplarmente lavora in questo campo sotto la direzione dei Vescovi.

Benediceva poi tutti i presenti, e tutti gli iscritti all'Azione Cattolica ricordando, a loro esortazione e conforto, le parole degli Apostoli ai primi loro collaboratori nella diffusione dell'Evangeli.

Speciali benedizioni aggiungeva per i bambini e per i vecchi.

La Festa di S. Giov. Bosco fissata per la Chiesa universale al 31 Gennaio

DECRETO

Fu somma gioia per tutto il popolo cristiano che il Sommo Pontefice Pio Papa XI abbia decretato i supremi onori dei santi al Beato Giovanni Bosco nell'anno XIX centenario di nostra santa redenzione. E subito non solo la Famiglia Salesiana, ma moltissime diocesi lo presero ad onorare in modo speciale come padre dei giovani. Ma crescendo di giorno in giorno la devozione, innumerevoli Vescovi, al fine di suscitare più abbondanti frutti di santità fra le anime dei fedeli specialmente dei giovani rivolsero al Sommo Pontefice Pio Papa XI umilissime e caldissime preghiere perché venisse esteso alla Chiesa universale il culto di un uomo così grande, cotanto benemerito della causa cattolica. Onde

La sistemazione dell'Impero

L'ordinamento politico amministrativo dell'Africa Orientale

Nella riunione del 1° Giugno del Consiglio dei Ministri è stata approvata la Legge per l'ordinamento e la amministrazione dell'Africa Orientale, l'Eritrea e la Somalia. Gradualmente il Regime Fascista attua anche nelle nuove terre quella unità di comando che permetterà la costituzione di un organismo omogeneo. I cinque Governi nei quali viene suddiviso l'Impero: Eritrea, con capoluogo Asmara, Ambara, con capoluogo Gondar, Galla e Sifano, con capoluogo Jimma, Harrar, con capoluogo Mogadiscio, con le loro circoscrizioni regionali, permetteranno infatti un razionale decentramento della amministrazione a immediato contatto con la vita e la possibilità delle singole regioni, ciò che faciliterà notevolmente il compito del Governo vicereale, che ha sede ad Addis Abeba, per il potenziamento e la valorizzazione dell'Impero.

Nel nuovo ordinamento sono inoltre tutelati anche gli interessi degli indigeni, una cui rappresentanza farà parte della Consulta generale che fiancheggiata l'attività del Governo vicereale, mentre le massime garanzie sono state poi assicurate alla religione islamica e alla Chiesa copta, che nella atmosfera di tranquillità e di sicurezza creata dall'Italia troveranno la possibilità di regolari sviluppi ed ogni appoggio presso le nostre Autorità. Così la civiltà ed il lavoro italiani feconderanno l'Etiopia, con beneficio grandissimo per quelle popolazioni finora oppresse dalla barbarie e dallo schiavismo. Nella riunione di sabato 30 maggio, il Consiglio dei Ministri aveva pure approvato uno schema di decreto-legge autorizzante il Consorzio di credito per le opere pubbliche a costituire una propria Sezione autonoma per il finanziamento di opere pubbliche in Etiopia. La Sezione avrà un capitale iniziale di 100 milioni da prelevarsi dai fondi di riserva del Consorzio.

I nuovi governatori dell'Etiopia

Con Decreti Reali in corso sono stati nominati: Reggente il Governo vicereale dell'A. O. I. nella assenza del Viceré, il Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani; Governatore dell'Eritrea il generale di Divisione Alfredo Guzzoni; Governatore dell'Ambara il generale d'Armata Pizzio Biroli; Governatore dell'Harrar il generale di Divisione Guglielmo Nasi; Governatore dei Galla e Sifano il generale di Brigata Carlo Celoso; Governatore della Somalia il generale d'Armata Ruggero Santini.

Sua Santità, udito il parere del Cardinal Prefetto della Sacra Congregazione dei Riti, nell'indice del 25 marzo 1936, accogliendo benevolmente i voti di tanti Cardinali, Arcivescovi e Vescovi di Santa Romana Chiesa, decretò che si celebri la Festa di San Giovanni Bosco, come confessore non pontefice nella Chiesa universale, con rito doppio minore, secondo l'Ufficio e la Messa aggiunti a questo decreto, il giorno 31 gennaio, trasferendo la Festa di S. Pietro Nolascio, confessore, al 25 gennaio. Nonostante qualunque cosa in contrario. Dato a Roma, dalla Segreteria della Sacra Congregazione dei Riti, il 25 marzo 1936.

La morte di Padre Sales maestro SS. Palazzi Apostol. a Sommariva Bosco

Da alcune settimane l'Illustre Padre Marco Sales, dei Domenicani, Maestro dei Sacri Palazzi Apostolici a Roma, s'era ritirato a Sommariva Bosco presso alcuni suoi parenti, per curarsi di un male che andava sempre più aggravandosi: ogni cura però in vano e nella sera di Domenica 7 corr. il Padre Sales moriva santamente, assistito dal Clero locale e da alcuni Padri Domenicani accorsi da Torino.

I tre primi Sacerdoti etiopici ordinati nella Città del Vaticano

Nella Cappella del Pontificio Collegio etiopico, che ha la sua sede nella Città del Vaticano, monsignor Zampini, Vicario del Pontefice per la Città del Vaticano, ha conferito l'ordinazione sacerdotale a tre alunni del collegio stesso e il suddiaconato a un quarto.

I tre nuovi sacerdoti etiopici formeranno il primo nucleo del clero indigeno dell'impero italiano di Etiopia.

La bandiera distintiva del Viceré

Il « Foglio d'Ordini » della Regia Marina ha annunciato l'istituzione della bandiera distintiva del Viceré. Essa sarà bianca con una larga fascia azzurra, sulla quale, ai quattro angoli, sono ricamati in oro, lasci littori con la scure rivolta all'interno. Al centro lo scudo sabauda sormontato dalla

Uffici di Collocamento

per favorire la colonizzazione bianca

A fine di favorire verso l'Impero la colonizzazione bianca e in primo luogo nell'intento di assecondare le aspirazioni dei combattenti in Africa Orientale che desiderano — esplicitando opere di pace — stabilirsi permanentemente, sono stati istituiti a Addis Abeba, a Massana e ad Harrar uffici di collocamento.

I nostri Caduti

Tutta Italia s'è chinata commossa pregando dinanzi ai Caduti della guerra d'Africa che alla conquista dell'Impero hanno dato il tributo del loro valore e del loro sangue.

Ma tutta Italia è rimasta anche sollevata nell'apprendere che in così vasta impresa le vittime del dovere sono state ridotte al minimo. Son morti 2343 bianchi, 1593 indigeni, 153 operai, su circa mezzo milione di combattenti ed oltre centomila lavoratori. Quando si pensa che la prima guerra d'Africa del 1896 chiusasi amaramente con Adua ci costò molte più vittime; e che la guerra di Libia trascinata per anni ci impose ben più gravi sacrifici, allora si trova prodigioso che la conquista dell'Etiopia ci abbia costato un numero così relativamente piccolo di vittime.

Questa considerazione ci fa innanzi tutto alzare il pensiero all'Onnipotente che ha protetto i nostri soldati, per i quali l'Italia ha con tanto fervore pubblico e privato pregato e propiziato. Ma una riconoscenza è doverosa pure a chi ha concepito e condotto l'impresa in modo da risparmiare il più possibile le vittime umane.

Innanzitutto il Duce che dotò la spedizione di tutti i mezzi più moderni perché i combattenti avessero la maggior protezione possibile militarmente e sanitarmente. Poi Badoglio che delle truppe affidategli fece un impiego prudente e illuminato. Mussolini e Badoglio avevano sulla linea del fuoco i loro figliuoli e sentirono con paternità l'alta loro re-

sponsabilità nazionale e militare; e fecero sì che l'Italia Madre sentisse per i propri figli la generosa tenerezza delle singole madri che alla Patria avevano dato i loro figli. I fatti sono più eloquenti di ogni parola.

La Festa dello Statuto nei nuovi territori dell'Impero

La prima rivista dello Statuto nella capitale dell'Impero passata da S. E. Graziani

A Addis Abeba, per la ricorrenza dello Statuto, il Reggente Maresciallo Graziani ha passato in rivista le truppe del presidio.

La Messa celebrata nella sala del trono nel ghebbi imperiale

In occasione della festa dello Statuto è stata celebrata a Addis Abeba nel ghebbi imperiale nella sala del trono la prima Messa. Ha celebrato il Cappellano militare capitano Ribaudi. Presenziava S. E. il Maresciallo Graziani, che aveva al suo fianco il Capo di Stato Maggiore generale Gubba, il Sottosegretario generale Coma, il Comandante Militare di Addis Abeba generale Gariboldi, il generale Magliocco dell'Aeronautica, vari altri generali, il Segretario del Fascio e le maggiori autorità del Governo.

Di fronte al palazzo imperiale erano schierate le rappresentanze delle truppe, carabinieri, fanteria, artiglieria, camicie nere, legionari al fustero della Divisione Tevere, alpini, bersaglieri, finanza, marina, aeronautica, cavalleria indigena appiedata. Le rappresentanze formavano un brillante complesso rappresentativo di tutte le armi e specialità del Corpo di spedizione. Due file di carri armati facevano ala verso l'ingresso del palazzo.

Mentre suonava il cannone si proceduto all'alza-bandiera, salutato dal present'armi delle truppe. Accanto ai soldati stavano folle schiere di « giovani etiopi del Littorio » in uniforme, il cui numero aumenta ogni settimana.

L'altare sorgeva nella sala delle udienze al posto del trono.

L'ufficiale, al Vangelo, ha pronunciato una vibrante allocuzione. Terminata la Messa il Maresciallo Graziani, rivolgendosi alle truppe, ha ricordato il glorioso sacrificio dei Caduti sulle «tre strade della vittoria, chiedendo per loro un minuto di silenzio, trascorso il quale il Maresciallo ha ordinato il saluto al Duce terminando con il grido: « Chi l'Impero? » a cui i generali ed i soldati hanno risposto con un tonante: « Noi! »

Terminata la cerimonia le autorità hanno inaugurato il primo servizio di autobus della città, suddiviso in servizio per bianchi e servizio per indigeni. Il primo servizio formò un grande otto dal centro di Addis Abeba allacciando la stazione ferroviaria con il campo di aviazione.

Leggete e diffondete

L'Alta Valle Brembana

Istituto e Clinica Prof. Comm.

GAVAZZENI

BERGAMO

Malattie Interne STOMACO - FEGATO INTESTINO - SANGUE NERVOSE - RICAMBIO

Raggi X - Laboratorii

Cure e Enterocoliti - Diabete speciali Tumori col Radium

SEZIONE CHIRURGICA Operatori: Chirurghi specialisti

AMBULATORIO Malattie Chirurgiche e della

Donna - Ostetricia

OGNI GIORNO FERIE dalle ore 15 Alle ore 16

Dot. DOMENICO MOCCHI

S. Martino De' Calvi N-ri (P. b. Brembana)

Si prega di prendere nota

che le vere Saponette Verdi Broschi al Lysoform non si vendono più nude, ma bensì incartate, con un gran cuore russo sulla facciata, e coi nomi di Broschi e di Lysoform ben chiari.

Abbiamo dovuto ricorrere a questo provvedimento, per poterci difendere contro le moltissime imitazioni di minor peso o qualità più o meno scadente che invadono il mercato per la dabbenaggine di una quantità di gente sempre disposta a farsi turlupinare, facendo per soprannome la figura del minchione.

FRATELLI CALDEROLI DOTTORI Dottor GUIDO delle Cliniche di Vienna DENTISTA S. MARTINO DE' CALVI NORD - P. Brembana Tutti i Venerdì dalle 9 alle 12 Dottor INNOCENTE delle Cliniche di Berlino CHIRURGO SPECIALISTA malattie ORECCHIO - GOLA - NASO Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 Domenica dalle 9 alle 11 BERGAMO - Via XX Settembre, 46 (Cassa Goggi) Telefono 31-64

POMPE - FILTRI

per Acqua, Aceti, Vini, Liquori, Sciroppi, Oili, Medicinali, Profumi, Colle.

IMPIANTI PER CANTINE

per Vini Spumanti, per Acque Gassose e Seltz - Catalogo gratis.

BELLAVITA - MILANO VIA PARINI, 1 più P.le PARINI 3 La Ditta non ha depositi né rappresentanti.

CERERIA

Vincenzo Im Franc. Previtali Casa Centenaria 1830-1930 BERGAMO - Via G. Quarenghi, N. 18 Telefono 33-51

Fabbrica candele per culto - Saponi all'ingrosso ed al minuto - Lumini da notte - Candele steariche - Generi affini

Dott. PIERO LEIDI

de Sanatori di Pratomaso e Davos GABINETTO DI CONSULTAZIONI E DI CURE per Malattie Polmonari RAGGI X

Orario: Feriali ore 9-11 e 14-17 Martedì e Sabato solo ante pomeriggio BERGAMO Via Tasca, 3 Telef. 42-44

Dottor G. ZONCA

della R. Clin. Oculist. di Monaco di Baviera Specialista per le Malattie degli Occhi

BERGAMO Via XX Settembre, 14

Telefoni: Studio 47-78 Abitaz. 14-24 Feriali: 9-12-14-18 Giovedì: 14-18 Festivi: 9-11

PICCINELLI ANGELO e FIGLI

di PONTERANICA Costruttori e accordatori di Organi da Chiesa PREVENTIVI E PREZZI MODICISSIMI



# CRONACA DELL'ALTA VALLE BREMBANA

BOLLETTINO DEMOGRAFICO DI BERGAMO

RIASSUNTO SETTIMANALE  
dal 1 al 7 Giugno

Nati . . . . . N. 41  
Morti . . . . . " 30  
Matrimoni . . . . . " 12

## Parola di Verità

In quel tempo disse Gesù ai farisei questa parabola: « Un uomo fece una gran cena e invitò molti. E all'ora della cena mandò un suo servo a dire ai convitati: Venite che è pronto. Ma presero tutti a scusarsi. Il primo disse: ho comprato un asino e ho bisogno che vada a vederlo; abbini ti prego per iscusato. E un'altro disse: ho comprato cinque paia di buoi e vo a provarli; abbini, ti prego per iscusato. Un'altro ancora disse: ho preso moglie, perciò non posso venire. E tornato il servo riferì queste cose al suo padrone. Allora, sdegnato il padron di casa disse al suo servo: Presto, va per le piazze e contrade della città, e mena qua mendicci, storpi, ciechi e zoppi. Poi disse il servo: Signore s'è fatto com'hai comandato, e ancora c'è posto. E il padrone disse al servo: Va per le strade e lungo le siepi, e sforzati a venire, che si riempia la mia casa. E vi dico che nessuno di coloro invitati prima assaggerà la mia cena.

(S. LUCA, XIV, 16-24).

Considerazioni:

1) I S. Padri, sotto il velo di questa parabola, ravvisano il mistero della SS. Eucaristia. Nell'uomo che imbandiva la cena è raffigurato lo stesso Gesù Cristo che nel SS. Sacramento dà Se stesso in cibo e bevanda; nei convitati siamo raffigurati noi tutti e nel servo che chiama è raffigurata la Chiesa e per essa i suoi sacri ministri.

Si festeggia in questi giorni il mistero d'amore, il SS. Sacramento, e la Chiesa lo fa per richiamarci alla mente il grande dono che il divin Salvatore ci ha fatto. Fissando gli occhi in quell'Ostia bianca la nostra fede che ci dice? Che quello che vediamo cogli occhi corporei non è che pane, ma che sotto le apparenze vi è Gesù Cristo stesso vivo e vero, e tutto intero come Dio e come Uomo. Ravviviamo la fede e corrispondiamo all'infinito amore di Gesù. Nell'Ostia Gesù nasconde gli splendori della Sua Maestà e della Sua Gloria, perchè sia a noi facile accostarci alla sacra Mensa per riceverlo con fiducia e sicurezza. « Venite a me voi tutti che gemete e siete affaticati sotto il peso di tanti affanni e dolori ed io vi ristorerò. Colui che mangia della mia carne e beve del mio Sangue, avrà la vita eterna ».

Partecipiamo dunque a questa sacra Mensa; qui solamente si trova la sorgente della vera vita.

2) Come gli invitati della parabola rifiutarono di partecipare alla cena imbandita per loro, così oggi tanti cristiani si rifiutano di accostarsi al Banchetto Eucaristico, adducendo pretesti che rendono ancor più grave il loro rifiuto. « Ho comperato una villa; devo andare a vederla ». E' qui raffigurata la superbia per la quale si disprezza la S. Comunione, dicendola buona sola per i fanciulli e per le donne del popolo. Stolti, quasi che la loro anima non abbia bisogno di cibo, ed il cibo dell'anima non sia l'Eucaristia! Fanno digiunare la loro anima, dando, come gli animali, solo al corpo il necessario sostentamento.

Dicono altri: « Ho comperato cinque paia di buoi, devo provarli ». Sono gli schiavi dell'interesse. Non pensano che a formarsi una posizione, una fortuna, un patrimonio: giorno e notte lavorano, spesso anche in giorno di festa; il loro dio da ricevere è la ricchezza. E' la malattia che tormenta molti al giorno d'oggi, perciò non hanno mai tempo di andare a visitare ed a ricevere Gesù.

Un'altro disse: « Ho preso moglie e non posso venire ». Ecco qui il disonesto, lo schiavo delle passioni. Anche oggi ci sono di questi disgraziati che vivono come bruti e perciò rinunciano sempre all'invito di Gesù. Noi non dobbiamo appartenere a nessuna di queste tre categorie di persone; ma da veri cristiani andare a Gesù spesso volte e condurre alla Mensa Eucaristica anche coloro che purtroppo hanno perduto il gusto della S. Comunione.

## Diario Sacro

GIUGNO

- 14 Domenica fra l'Ottava del Corpus Domini. Il dopo Pentecoste e II del Mese. - S. Basilio Vescovo e dottore. E' uno dei quattro grandi dottori della Chiesa greca. Nacque a Cesarea. Morì povero.
- 15 I Santi Vito, Modesto e Crescenzo - Vennero barbaramente trucidati nel 303.
- 16 S. Francesco Regis. Gli umili e pietosi seguaci a Maria Immacolata salvarono il suo cuore dalle tempeste delle giovanili passioni.
- 17 I Santi Gervasio e Protasio, fratelli - La persecuzione aveva già reso martiri i genitori S. Vitale e Valeria ed i figli non dovevano essere degeneri dai Padri come infatti avvenne.
- 18 Ottava del Corpus Domini - Beato Gregorio Barbarigo. Nacque a Venezia - per le sue eminenti virtù venne eletto Vescovo di Bergamo indi trasferito all'Arcivescovado di Padova rivestito della porpora cardinalizia.
- 19 Sacratissimo Cuore di Gesù - funzioni speciali in tutte le parrocchie - S.ta Giuliana Falconieri, vergine.
- 20 S. Silverio papa - Dall'esilio dove lo ridusse l'odio dell'imperatrice Teodora scrisse: « Mi sostento col pane della tribolazione e mi disseto coll'acqua della angustia ma non deperò il mio ufficio ».
- 21 Domenica III dopo Pentecoste, e terza del Mese. - S. Luigi Gonzaga il caro protettore della gioventù cattolica che molte volte purtroppo si dimentica di imitare. S. Luigi a Moio de' Calvi. S. Paulino da Nola - E' il Santo che onorò tutti gli stati sociali.
- 22 S. Febronio dal santuario domestico apprese ad elevarsi in Dio e a Lui consacrarsi.
- 23 S. Giovanni Battista - Oggi compare alla luce di questa terra colui che dovrà preparare la via alla vera luce ossia al Redentore atteso da quattromila anni. Solennità a Mezzoldo essendo il Titolare.
- 24 S. Guglielmo abate - nacque a Vercelli e amò la solitudine fin dalla prima età.
- 25 Ottava del Sacratissimo Cuore di Gesù. - I Santi Giovanni e Paolo fratelli che subirono il martirio nel 362.
- 27 Vigilia anticipata dei Santi Apostoli Pietro e Paolo - S.ta Adelaide vedova ed il Beato Burcardo sacerdote.

### AVERARA

SACRA VISITA PASTORALE. — Il giorno 21 Maggio ci giungeva dalla Ven. Curia Vescovile la lieta notizia che l'amatissimo Pastore Sua Eccellenza Mons. Vescovo Adriano Bernareggi si porterà fra noi per la Sacra Visita Pastorale la sera del 4 Luglio per ripartire la sera del giorno 5 verso Mezzoldo. La consolante novella comunicata il giorno stesso al popolo riunito in Chiesa venne accolta con grande esultanza da tutti e tosto ci affrettammo a darne comunicazione anche ai lontani perchè partecipino al gaudio della parrocchia e chi può procuri di essere presente in tanta solennità. Non abbiamo ancora il programma dettagliato; ci teniamo sicuri che in quella giornata Averara colla sua partecipazione assidua alle varie funzioni dirà a Sua Eccellenza tutta la sua devozione, tutta la sua fede, il suo amore verso di Lui e la sua volontà di accoglierne con animo docile, filiale le paterne esortazioni.

Cogliamo volentieri l'occasione di comunicare che nei giorni 1-2-3 Luglio ci sarà in parrocchia un Triduo di predicazione mattina e sera tenuto da zelante Missionario. Annunciamo anche che la S. Cresima avrà luogo nel mattino del giorno 5 in ora da destinarsi da Sua Eccellenza e che gli iscritti sono a tutt'oggi 66.

Intanto a tutti l'esortazione paterna a prepararsi alla venuta dell'Invitato da Dio, ognuno si prepari a far tesoro di questa grazia insigne per la propria santificazione anche per lucrare la indulgenza plenaria. Averara profondamente religiosa, Averara parrocchia creata da S. Carlo Borromeo il 23 di ottobre 1566 nella sua prima Visita Pastorale e ne elogiava la sua bella Chiesa, ricca di altari, di argenterie, di quadri non deve smentire la fede avita e dimostrare anche esteriormente la sua fede profonda come esuberanza di vita religiosa interiore. Gli assenti emigranti, soldati, domestiche, ammalati si uniscano a noi col pensiero e nella preghiera.

RESTAURI AGLI ORATORI. — Pur fra le strettezze finanziarie, mantenendo fede al programma annunciato dalla cattedra al principio dell'anno, abbiamo incominciato i restauri dell'Oratorio della Madonna della Neve in Valmoreca e dell'Oratorio di S. Pantaleone al Redivo.

NELLA CHIESA PREPOSITURALE è stato eseguito dalla Ditta Rivellini e Seuri il ponteggio atto a servirsi per i restauri alle decorazioni alla volta ed agli altari deteriorate dalla umidità. Due giovani artisti da quindici giorni lavorano instancabilmente dovendo accelerare il lavoro per la Visita Pastorale.

UN GIGLIO NELLA TOMBA. — Vittorina Rizzi di Vittorio e di Lazzaroni Giuseppe, a 10 anni appena, il 1 corr., alle ore 16, lasciava la terra d'esilio per il Cielo. Da tempo era ammalata e nonostante le cure assidue e premurose dei genitori, le cure marine e montane, il male straziava il povero corpicino e lo rapiva all'affetto dei suoi cari e l'anima purificata dal dolore volava ai gaudi eterni del Cielo.

I suoi funerali, semplici ma ben ordinati, con la presenza delle Piccole Italiane e Balilla con gagliardetto, accompagnati dalle signore Insegnanti, riuscirono una vera manifestazione di stima e di conforto alla famiglia.

Ai genitori e parenti le nostre vive condoglianze, all'anima della piccola defunta le nostre preci.

PRIMA COMUNIONE. — Il giorno 21 corr., festa di S. Luigi, sarà per la nostra parrocchia una giornata di grande gaudio, poichè una ventina di bambini si ciberanno del Pane degli Angeli. Vogliate accompagnare con la preghiera i neo-comunicandi.

### BORDOGNA

DALL'AFRICA ORIENTALE riceviamo buone notizie dal nostro soldato volontario Cattaneo Silvio, il quale, con una lettera graditissima del 7 maggio inviata al Parroco, dopo avergli manifestata la sua più sentita riconoscenza per il periodico dell'Alta Valle, che regolarmente riceve così si esprime: « Noi non solo con la guerra iniziata il 3 ottobre 1935 abbiamo vinto in Abissinia ma abbiamo vinto il mondo. D'una tale vittoria dobbiamo essere grati al nostro Duce Benito Mussolini, che seppe così prepararla, mediante una formazione morale di animi prima e di una attrezzatura bellica poi da far meravigliare davvero il mondo intero per lo spirito e l'unità della nostra cara Patria, che ora raccoglie i più ubertosi frutti dei suoi sacrifici e della sua impresa militare.

Mi salutai tutti i miei compagni e con sentitissima riconoscenza gradisca Ella pure i miei doverosi ossequi.

Cattaneo Silvio ».

Non diversamente ci ha manifestato i suoi sentimenti di allegrezza il nostro Gervasoni Santino pure in A. O. In una sua di recente inviata mi dice: « Io sono felice di sapere le novità del mio paese nativo, come sono felice di dichiararle di trovarmi in A. O. chiamato per il compimento del mio dovere di cittadino e di soldato per la prosperità e grandezza della patria nostra. Mi voglia pure sempre ricordare tra i nostri compagni e al Signore ».

Ad ambedue i nostri carissimi soldati il nostro più vivo compiacimento e sinceri auguri.

BENEFICENZA: La Banca Piccola Credito ha elargito, a favore della Chiesa di questa parrocchia L. 50. Il Parroco e la fabbricceria sentitamente ringraziano.

### CARONA

Guarigione di un infermo per intercessione della Madonna di Lourdes

Maria Salus infirmorum! Ben conviene questo titolo alla Vergine Santa che si compiace di mostrare le sue tenerezze materne a sollievo delle infermità dei figli suoi.

Noi abbiamo nella nostra Parrocchia un giovane « Pister » Migliorini di 24 anni che, in Francia, nel suo lavoro di boscaiolo, era stato infortunato nel 1929 con la rottura di due costole e la lesione della spina dorsale. Ciò non ostante, dopo le indispensabili cure all'Ospedale, si era sforzato di lavorare ancora per qualche stagione, ma conduceva vita grama, finchè nel 1931 dovette essere ricoverato all'Ospedale di Bergamo dove gli fu applicato un busto di gesso. Tornato in famiglia, dopo un primo miglioramento, deperì rapidamente così che 3 mesi dopo non si reggeva assolutamente sulle gambe.

## VISITA PASTORALE IN ALTA VALLE BREMBANA

Portiamo a conoscenza di tutti i nostri lettori presenti e lontani che nel prossimo mese di Luglio S. Ecc. Rev. Monsignor Vescovo Bernareggi compirà la Sacra Visita Pastorale nelle varie Parrocchie della Vicaria di S. Brigida - di rito Ambrosiano - col seguente programma:

3-4	Luglio	S. Brigida
4-5	»	Averara
5-6	»	Mezzoldo
6-7	»	Cassiglio
7-8	»	Valtorta
8-9	»	Ornica
9-10	»	Cusio
11	»	Aduanza Vicariale a S. Brigida



Al Venerato Pastore diamo fin d'ora il benvenuto in mezzo alle nostre buone popolazioni.

Presentatosi di nuovo all'Ospedale non vi fu neppure ritenuto dai medici che lo dichiararono incurabile. Il povero giovane fu riportato in paese completamente infermo e per circa un anno dovette starsene sulla sua carrozzella incapace di qualsiasi movimento e con le gambe del tutto insensibili.

Il 1 novembre 1935, in Parrocchia, viene benedetta la bellissima statua della Madonna di Lourdes sorridente dalla sua grotta, che la pietà del Rev. Parroco ha voluto regalare alla venerazione del suo popolo. Il giovane assiste alla cerimonia e si sente vivissimamente attratto a pregare Maria e a riporre in Lei le sue speranze e si fa condurre ogni giorno a visitare la bianca Signora orante. Dopo alcuni giorni acquista l'articolazione delle dita delle estremità inferiori. Si infiamma allora di fede sempre più viva e per nessuna ragione, non ostante il freddo intenso e le intemperie, lascia di visitare quotidianamente la Vergine Santa. Agli 11 di febbraio si celebra la S. Messa su un altare da campo, proprio davanti alla grotta, ripetendo poi le invocazioni di Lourdes. Tognato a casa il giovane prova, aggrappandosi, ad alzarsi in piedi sulla sua carrozzella. Ci riesce. Ormai il miglioramento è rapido. Il 18 febbraio comincia a girarsi per casa appoggiandosi a due bastoni. La settimana dopo cammina con uno solo. La domenica seguente lo si vede salire la balaustra traballante, ma senza alcun sostegno. Ora cammina spedito e s'ingioiaccia senza appoggi davanti alla Signora dei miracoli. Anzi di più: va per i boschi in cerca di legna per procurarsi con la sua fatica i mezzi per far celebrare qualche S. Messa di ringraziamento.

Ora a noi non compete di proclamare il miracolo o meno ma il fatto è evidentissimo e conosciuto da tutti. Quindi col cuore pieno di speranza e di fiducia ci rimettiamo noi pure al patrocinio della S. Madre Celeste perchè ci ottenga piena salute di corpo e soprattutto la retitudine del cuore, perchè ci sciolga dalle recatene del peccato e dissipata la nostra cecità ci mostri il Figlio suo affinché regni in tutti i cuori.

Salus infirmorum ora pro nobis!  
DONNE DI AZIONE CATT. — Domenica 24 c. m., festa di Maria Ausiliatrice, abbiamo avuto fra noi la Propagandista inviata dal Consiglio Diocesano, per i preliminari di fondazione del Gruppo Donne di Az. Catt.

Le donne della Parrocchia già preparate a questa visita si sono raccolte numerose e volenterose intorno alla chiara Signorina di modo che, la sera stessa si poté procedere alla costituzione del Consiglio Provvisorio che darà inizio alla vita del nuovo Gruppo. La Vergine Santa benedica alla nuova iniziativa per il bene della nostra Parrocchia.

PELEGRINAGGIO MARIANO. — Giovedì 28 s. m. le iscritte alla G. F. di A. C. con altre parrocchiane, accompagnate dal Rev. Assistente, si sono recate in devoto pellegrinaggio a venerare la S. Spina in S. Giovanni Bianco e la miracolosa effigie della Madonna della Costa di S. Gallo. La giornata, splendida di luce e di sole, ha aumentato la santa gioia del pellegrinaggio che ha portato ai piedi Maria tutta l'affettuosa devozione dei nostri cuori figliali insieme con la promessa di

una vita pura e virtuosa che ci renda degni figli della Madre Immacolata. Ci sentiamo pure obbligati di un pubblico ringraziamento al Rev. Parroco per tutta la sua assistenza e per la generosità con la quale ha voluto rendere lieta questa serena giornata.

Su lui, e su tutta la parrocchia si è invocata la pace del Signore e la benedizione di Maria, speranza nostra.

### CASSIGLIO

PRIME COMUNIONI. — Il 31 dello scorso mese, festa della Pentecoste, alcuni dei nostri bambini si accostarono per la prima volta al banchetto Eucaristico. Ci auguriamo che il Signore entri sempre in quei cuori così volentieri come nel giorno della Prima Comunione.

S. VISITA PASTORALE. — Anche ai nostri cari emigrati partecipiamo la notizia che i giorni 6-7 del mese venturo la nostra parrocchia avrà l'onore e la gioia di ospitare Mons. Vescovo in Visita Pastorale. Oh! potessero essere tutti presenti ad ascoltare le paterne esortazioni del comune Pastore.

### MEZZOLDO

VISITA PASTORALE. — Sono ben 17 anni che il Pastore della nostra diocesi il Vescovo è stato nella nostra parrocchia; l'ultima volta che venne fra noi fu precisamente il 6 Giugno 1919. Era quindi vivo il desiderio e sentito il bisogno della sua venuta. Ed ora possiamo annunciare che la sera del 5 Luglio venturo sarà tra noi Sua Eccellenza Monsignor Vescovo per la visita pastorale e vi rimarrà sino alla sera del giorno dopo. Noi dobbiamo gioire poichè è il padre che viene ai suoi figli, il maestro a' suoi discepoli, il pastore alle sue pecorelle. Ma in modo speciale gioiranno ben 80 dei nostri fanciulli che in quella occasione saranno cresimati. Ed ora mettiamoci all'opera preparando al nostro amatissimo Vescovo una degna accoglienza per dimostrarci che anche noi quantunque lontani e dispersi fra le montagne siamo suoi figli devoti. Quantunque in quella epoca non vi saranno a casa che fanciulli, donne e vecchi pure questi faranno prodigi e moltiplicheranno la loro presenza.

AMMALATI. — Si trascorsero i primi quattro mesi del corrente anno senza che si scavasse una fossa né che vi fossero ammalati gravi e si sperava di passarla liscia, almeno quest'anno. Invece proprio nei giorni scorsi abbiamo avuto ammalati gravi con una morte. Dalla Francia giungevano due spose che si ricevano al nostro ospedale per essere operate. La prima era Baliceo Natalina che felicemente operata è già guarita e trovata di nuovo in Francia. L'altra è Lazzarini Amabile che operata, trovata tutt'ora all'ospedale in via di guarigione. Nei giorni scorsi veniva ricoverata d'urgenza all'ospedale Salvini Giuditta ed ora sta bene. Baliceo Massimo ammalatosi di bronco-polmonite ha fatto temere per più giorni i suoi famigliari ora sembra migliorato. Baliceo Antonio d'anni 85 ammalatosi ha fatto accorrere al suo capezzale i figli lontani.

UNA TOMBA. — La notte del 24 al 25 sc. m. moriva Milesi Baliceo Maria d'anni 64. I suoi funerali modesti ebbero luogo il 27 sc. m. A nome dei dolenti si ringrazia quanti hanno partecipato e si invitano i buo-



ni a pregare per l'anima della scomparsa. Ai dolenti le nostre condoglianze.

OLMO AL BREMBO

CONGRESSINO DEI FANCIULLI DI AZIONE CATTOLICA. — Come avevamo annunciato, si svolse il giorno 28 di maggio con esito soddisfacente. Sarebbe certo riuscito più solenne se circostanze sopravvenute all'ultimo momento non avessero impedito l'intervento dei fanciulli di qualche Parrocchia.

Ecco quanto si leggeva nell'« Eco di Bergamo » del 29 maggio:

« Promossa dal Consiglio Diocesano delle Donne ebbe luogo anche qui la manifestazione solenne per il decennio dei fanciulli di Azione Cattolica. Erano rappresentate parecchie Associazioni accompagnate dai loro Parroci e Delegate. La funzione fu celebrata da Mons. Boni al Santuario della Madonna dei Campelli nella quale i fanciulli eseguirono i loro canti. Sfilarono poi verso la parrocchiale preceduti dal labaro di Ornica e nel teatrino dell'Asilo ebbe luogo la riunione, nella quale parlarono la delegata e Mons. Boni. Erano presenti i Parroci di Olmo, Mezzoldo, Ornica, Valnegra, Moio con a capo il R. Arciprete di S. Martino, la Presidente e la Delegata che tennero conferenze. Nei pomeriggi dopo una breve adozione, i fanciulli di Olmo diedero un riuscito trattenimento di poesie e canti. Il tutto con vivacità e spigliatezza, proprio come si addice a fanciulli di Azione Cattolica che si vogliono buoni, ma vivaci e intelligenti ».

VITA RELIGIOSA. — Corpus Domini. — Non ostante il lavoro preoccupante della falciatura del fieno, pure la solennità del Corpus Domini si svolse solenne. La processione di Cristo Eucaristico attraverso le contrade del nostro paese riuscì veramente imponente e devota.

NOTE TRISTI. — Anche in questa Quindicina dobbiamo registrare due decessi, avvenuti in Parrocchia. 1. Guerinoni Caterina Ved. Dominoni d'anni 77 dei Prati. Chi non la conosceva? Ha trascorsa una vita tutta dedicata al lavoro intessuta di continui sacrifici, sopportati con spirito di fede e cristiana rassegnazione.

Colpita da leggera influenza, quando tutto faceva sperare in un miglioramento, decedeva improvvisamente la notte sul sabato 30 Maggio, dopo aver ricevuto in precedenza tutti i conforti della nostra Santa Religione. Pace alla sua anima. A pochi giorni di distanza la seguiva 2. Midali Delfina di Serafino di anni 2. Un angioletto che se ne volò in Paradiso a godere Dio. Conforto ai privati genitori.

NOTIZIE VARIE. — S. Antonio. a Cigadola. Il giorno 13 alle ore 8 nella Frazione Cigadola nell'oratorio dedicato al Santo di Padova si celebrò Messa Solenne. Abbiamo ricordato i numerosi abitanti della Frazione Cigadola che ora si trovano lontani, pregando per loro.

La salute in paese è ottima. — E' incominciato il lavoro della falciatura del fieno. Tutti sono occupati, dalla mattina alla sera, nei sudetti lavori. Si prevede un abbondante raccolto.

ORNICA

SOLENNITA' Anche in quest'anno dobbiamo proprio ringraziare la provvidenza del felice esito delle care feste delle SS. Quarant'ore

Un bravo a tutti i buoni di Ornica che hanno risposto magnificamente tanto colla frequenza ai Sacramenti quanto nell'ascoltare la S. Predicazione.

Grazie di cuore ancora al valente predicatore Padre Tomaso dei Francescani di Bacanello che con predicazione piacevole e pratica tanto nelle SS. Quarant'ore come nella chiusa del mese di Maggio ha soddisfatto tutti e speriamo efficacemente.

Grazie ai buoni parroci di Casio a Cassiglio che intervennero a render più solenne la giornata di chiusura delle Quarant'ore e poi... un grazie e un bel bravo anche ai nostri cari ragazzi cantanti che hanno accompagnato la Mess'alta dell'ultimo giorno col canto della messa ad una voce del Dentella.

BENEFICENZA. — In questi giorni la Banca Piccolo Credito elargiva per i bisogni della nostra chiesa L. 50. Tanti ringraziamenti.

DECESSI. — Il giorno 10 Maggio dopo una brevissima malattia cagionata da un mortale colpo di emorragia cerebrale passava a ricevere il premio eterno di sue eminenti virtù cristiane certo Quarant'ore Antonio di anni 83. La popolazione di Ornica tutta beneficata ne suffragava l'anima con funerali indimenticabili.

Neppure a un mese di distanza e cioè il giorno 4 Giugno decedeva dopo lenta e inesorabile malattia di tubercolosi Ruffoni Pietro (Magro). Ai parenti dell'uno e dell'altro le nostre condoglianze e ai cari defunti la pace dei Santi.

PARTENZE. — Partiva in questi giorni l'ultima squadra di Campagnoli in numero di 12. — A loro e a tutti auguri cristiani, di più facciamo loro sapere che il giorno 8 Luglio prossimo avremo in Parrocchia il Vescovo per la Visita Pastorale.

PIAZZOLO

CHIUSA MESE DI MAGGIO. — Volendoci chiudere degnamente il bel mese consacrato alla Vergine SS.ma alla sera di Pentecoste dopo devota funzione il M. Rev. Parroco di Piazzatorre tenne il discorso di circostanza. Disse come giustamente i Piazzolesi devono amare Maria SS.ma essendo la loro Parrocchia sotto la sua speciale protezione. Lascio come frutto del bel mese passato questi due grandi pensieri « amare e farsi amare » ossia amare il suo Divin Figlio Gesù ed il prossimo come noi stessi per amore di Gesù essendo questo il massimo comandamento della Divina legge. Indi farsi amare da Gesù e Maria con una vita veramente cristiana praticando quelle virtù richieste a ciascun stato e compiendo tutte le opere nostre ad onore e gloria di Gesù e Maria e col ricevere rassegnati quelle croci che non mancano nel nostro pellegrinaggio su questa terra. Speriamo che la bella funzione abbia lasciato nei cuori il proposito di mantenere e aumentare l'amore a sì tenera e grande Madre onde assicurarsi sempre più la sua assistenza in vita ed in punto di morte.

CRONACA D'ORO. — Il Signor Podestà ha elargito a favore del nostro Asilo per i bimbi L. 25, ringraziamenti vivissimi.

S. BRIGIDA

SPOSI NOVELLI. Santi Emilio di Geremia dopo dodici anni di permanenza in Francia veniva per sposare Cittadini Maria di Colombo e con la benedizione del Signore i novelli sposi partirono per la Francia. Li accompagnano pure i nostri più sinceri auguri.

AMMALATI. — Purtroppo in pochi giorni ne abbiamo avuto parecchi.

Regazoni Margherita del Caprile Alto fu all'ospedale per una appendicite. Santi Teresa (bresana) che sembrava guarita bene dalla polmonite, dovette ricorrere all'ospedale causa acuti dolori alla testa.

Borsatti Geremia di Cugno da una ventina di giorni è a letto e non da ancora segni di miglioramento dal suo male di stomaco. Noi preghiamo per questi ammalati e auguriamo di cuore completa guarigione.

RACCOLTA DEL FIENO. — Mentre scriviamo fervono i lavori pel primo taglio del fieno che pare abbondante e anche il tempo dopo le continue piogge pare prometta un po' di bel sole.

In questi giorni siccome le donne escono tutte alla campagna è più frequentato l'Asilo dai nostri allegri bambini.

SACRA VISITA PASTORALE. — Fervono in tutte le case da parte delle donne e figliuole i preparativi di apparati e luminarie alle case e nelle contrade per la Sacra Visita Pastorale di Sua Eminenza Monsignor Vescovo che avrà luogo dalla sera del tre alla sera del quattro luglio.

S. MART. DE' CALVI

VARIE. — La Famiglia del Compianto defunto Sig. Goglio Gemoli commossa alle attestazioni di stima e di affetto dimostrato dalla moltitudine degli estimatori del compianto defunto, porge riconoscimentissima i suoi sentiti ringraziamenti a tutti coloro che caritativamente intervennero ai modesti funerali.

U. C. — Conferenziere eletto trattenne la Domenica di Maggio un numero scelto di uomini Cattolici della nostra Parrocchia stando in tutti i presenti sensi di profonda ammirazione verso l'oratore; la Conferenza produsse in tutti frutti di senso caritatevole e vivissima soddisfazione spirituale.

Da Merano, dove giaceva gravissimamente ammalato il buono e bravo Artiglieria Alpino Ambrosioni Cristoforo, è tornato quasi improvvisamente il buon figliuolo, e trovava oramai ristabilito in salute.

Grande e cara deve essersi presentata ai nostri Alpini hoca, la Cerimonia del Giuramento fatto in Piazza d'Armi in Merano, perchè oltre un ricordo di gruppo di S. Martino che vollero fatto insieme la lettera filiale che accompagnava la fotografia e diretta al Loro Caro Arciprete dice tutta la loro gioia e il loro entusiasmo.

Dall'Africa Orientale Soldati delle varie armi, Camicie Nere ed operai unitamente ai soldati Ronzoni di Olmo, Salaroli di S. Pellegrino, Cattaneo di Bordogna, tutti insieme uniti nello spirito e fervore ai figli di S. Martino, esprimono il loro orgoglio la loro soddisfazione per la guerra vinta, riconoscenza ai concittadini che prepararono per loro, e posero frequenti conforti coi loro scritti e sono anelanti di poter presto rabbracciare i loro cari e i loro amici.

E' tornato dall'Africa in congedo il soldato Aldo Losma, e sulla sua scia trovasi in viaggio di ritorno il caro Goglio Aldo in licenza per la morte di Papa Gemoli.

Aspettiamo presto fra noi la Gentilissima Signora Elisa Rhò e il Sig. Goglio Giuseppe, felicemente operati e già in buona convalescenza. A guarigione di questi, a conforto delle nostre amate Camicie Nere e soldati valga la preghiera dei nostri bravi bimbi della I. S. Comunione celebrata con solennità.

VALNEGRA

GARA CATECHISTICA. — Domenica scorsa, 7 corr., nella nostra parrocchia ha avuto luogo la gara catechistica, con esito felicissimo. Alla gara d'intelligenza hanno partecipato 20 figliuole socie effettive ed aspiranti del gruppo di A. C.: alla gara di recitazione a memoria un gruppo di 16 tra beniamine e piccole, riportando bellissime classificazioni. Anche i ragazzi si sono distinti partecipando in numero di 18 tra grandi e piccoli. Come esaminatore era stato inviato dall'Ufficio Catechistico di Bergamo il Rev. mo Canonico Maggi, al quale, anche dal giornaleto, porgiamo vivissimi ringraziamenti.

FESTA DI S. ANTONIO. — Quando il giornaleto giungerà ai lettori si starà celebrando la festa del S. Patrono. Quest'anno però anche nel giorno seguente, 14 corr., continueranno i festeggiamenti: anzi la processione avrà luogo in questo secondo giorno.

RINGRAZIAMENTI. — Il Reverendo Parroco e la Fabbriceria di Valnegra ringraziano la Banca Piccolo Credito per la somma di L. 50 versate per le Opere parrocchiali.

Sac. GIACOMO DONATI, Direttore resp.  
Soc. Ed. S. Alessandro - Bergamo

Dot. ISIDORO PACCHIANI

DENTISTA  
BERGAMO  
Piazza Cavour, N. 5  
(inizio di Via XX Settembre)  
Telef. 47-48

BANCA PROVINCIALE LOMBARDA

SOC. AN. CAPITALE SOCIALE L. 25.000.000 VERSATO  
SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE IN BERGAMO  
(E. P. E. Bergamo N. 10)  
Sedi: a BERGAMO-CREMONA-LODI-PAVIA CODOGNO - CREMA - MORTARA

Filiali in Alta Valle: Cassiglio - Mezzoldo - Olmo al Brembo - Piazzatorre - S. Martino de' Calvi Sud  
(Destino N. 302 Esattorie - 324 Tesorerie Comonali)

Operazioni e Servizi della Banca  
DEPOSITI A PICCOLO RISPARMIO - RISPARMIO LIBERO e VINCOLATO - SERVIZIO DI PAGAMENTO IMPOSTE E TASSE a mezzo Libretti di Risparmio - CON I CORRENTI Commerciali, Cambiari e garantiti da valori - APERTURE DI CREDITO libero e documentato - EMISSIONE ASSEgni BANCARI pagabili in qualsiasi Piazza d'Italia e dell'Estero ORDINI DI BORSA per contanti e a termine - PAGAMENTO e INCASSO CEDOLE e TITOLI ESTRATTI - SCONTO e INCASSO DI PORTAFOGLIO SEMPLICE e DOCUMENTATO - SOVVENZIONI su Titoli e Warrants - SERVIZIO CASSETTE DI CUSTODIA in local corazzati

La Banca quale partecipante al Consorzio di Emissione presieduto dalla rispettabile Banca d'Italia compie tutte le operazioni relative al Prestito Nazionale « Rendita 5 % »  
Presso la Sede di Bergamo e la Filiale di Treviglio funziona il servizio Cassette di Sicurezza in moderni impianti corazzati.

BANCA PICCOLO CREDITO BERGAMASCO

SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE VERSATO L. 4.000.000 - RISERVE L. 7.195.481,19

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO - VIALE ROMA N. 1

SEDE: BRESCIA - VIA UMBERTO I, 12 BERGAMO - VIALE ROMA N. 1  
UFF. CAMBIO:

SUCCURSALI IN BERGAMO:

Piazza Pontida N. 7 - Borgo Palazzo - Borgo S. Caterina

AGENZIE:

Albino - Almè con Villa - Bressa - Brembate - Calcinato - Calzocorte - Cantiano - Cas no Bergamasco - Cassino d'Adda - Castelli Calepio - Castrezzato - Casarò Bergamasco - Clusone - Cologno B no - Colonbaro - Dello - Erbusco - Fara d'Adda - Gandino - Giussano - Grottonzola - Gorno - Grumello del Monte - Lelle - Lovere - Monticelli Brusati - Olmo al Brembo - Oltre il Colle - Ospitaletto Iresciano - Paladina - Palazzone sull'Oglio - Ponte S. Pietro - Proseggio d'Isèo - Romano Lombardo - Rosato - Rudiano - Satano E. C. - S. Giovanni Bianco - S. Martino de' Calvi - S. Omobono Imagna - S. Pellegrino - Serina - Seriate - Soncino - Talegato - Travagliato - Trezzano - Treviglio - Urago d'Oglio - Urganio Vaprio d'Adda - Verolanuova

Tutte le Operazioni di Banca, Borsa e Cambio

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Il più potente d'Europa

Tutte le forme di assicurazione sulla vita con e senza visita medica. Polizze garantite dallo Stato - Capitali e rendite inestraggibili. Gli assicurati partecipano agli utili dell'Azienda

"Le Assicurazioni d'Italia"

Società Collegata

Infurti, Incendio, Responsabilità Civile, Furto, ecc.

"Praevidentia"

Società Collegata

Capitalizzazioni ai tassi del 4 e 4.12 % garantiti per lunghe durate

Agente per S. Martino de' Calvi e limitrofi: rag. Faletti Effore

40° Esercizio

BANCO AMBROSIANO

Società Anonima - Sede Sociale in MILANO - Fondata nel 1896

CAPITALE L. 60.000.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - TORINO - VENEZIA - Alessandria - Bergamo - Besana - Como - Erba - Lecco - Luino - Monza - Novara - Pavia - Piacenza - Seregno - Varese - Vigevano

Depositi a risparmio liberi e vincolati - Conti Correnti - Anticipazioni e riporti su titoli di Stato e Industriali - Sconto cambiali - Compravendita titoli e divise estere - Rilascio gratuito assegni circolari ed ogni altra operazione di Banca alle migliori condizioni

Succursale in BERGAMO - Piazza Cavour 11 (Sentierone) - Telefoni 28-06 26-30

Servizio Casette di Sicurezza in apposito locale corazzato

BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale illimitato

Anno di fondazione 1869

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO

La BANCA MUTUA POPOLARE comunica che è a completa disposizione di tutto il pubblico per effettuare le operazioni di sottoscrizione della nuova

RENDITA 5%

e per fornire tutti i chiarimenti della grande operazione finanziaria. - Giova ricordare che la B. M. P. nell'ultima operazione di conversione ha contribuito al cambio con la imponente somma di oltre 100 milioni di consolidato.

L'Agenzia di S. Martino de' Calvi (nella casa di proprietà della Banca) Via Umberto I - Tel. 29 (11) è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16. Sub-Agenzia a Averara è aperta tutti i lunedì e giovedì. B r a n z i mercoledì e sabato

Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde

Fondata nel 1823

Sede Centrale in MILANO

Via Monte di Pietà, N. 8

196 FILIALI E SUCCURSALI

4 miliardi e 887 milioni di depositi al 1° Gennaio 1936 - XIV Fondo di riserva L. 417.000.000

Filiale in S. Martino De' Calvi

aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 8.30 alle 12.30

Il popolo italiano, se rimane fedele alle sue virtù di previdenza e di risparmio, se rimane laborioso, probo, fecondo, è signore del suo avvenire, arbitro del suo destino.

MUSSOLINI.